Federazione Italiana Pallacanestro - Comitato Italiano Arbitri - Comitato Regionale Sicilia

REFEREEING

APRILE 2009 NUMERO 121

SOMMARIO

2
FORSE NON TUTTI SANNO CHE

3
PREVENZIONE DELLE "SITUAZIONI A RISCHIO"

4
MA... LA REGOLA DEI TRE SECONDI... ESISTE ANCORA?

5
GARE PERFETTE!
(dal punto di vista arbitrale)

Tutti coloro che vogliono contribuire con articoli inerenti l'attività arbitrale o per considerazioni e commenti, possono inviare i loro scritti a:

Giovanni Raimondo (responsabile del giornalino, GAP di Ragusa)

cell. 349.5855656 e-mail munnu@hotmail.it - wilzzz@hotmail.it

Testi di
Giovanni Raimondo
Redazione
William Raimondo
Grafica
Marika Raimondo

NB: il giornalino può essere inviato via e-mail previa comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica

ARBITRO ... UN MODO DIVERSO DI FARE BASKET

FORSE NON TUTTI SANNO CHE

- Se il gioco viene fermato per una qualunque valida ragione non imputabile ad alcuna delle due squadre, oppure imputabile agli avversari della squadra in controllo di palla, **deve essere assegnato un nuovo periodo di 24"** con possesso di palla alla squadra che la controllava in precedenza. Es: improvvisa interruzione della corrente elettrica nel palazzo/ certezza di ferita sanguinante di un avversario della squadra in controllo di palla, ecc. NB: in questi casi è d'obbligo per l'arbitro il fischio immediato. Per far asciugare il parquet, per permettere ad un giocatore di allacciare la scarpa, l'arbitro non deve interrompere il gioco. Egli così non concede l'opportunità di sospensione/sostituzione a nessuna delle due squadre!
- **Se, al controllo delle attrezzature, un display (di due) non si accende bisogna far sistemare l'unico funzionante al centro del campo, sul lato opposto al tavolo UdC**. Non è consentito, pertanto, utilizzare l'attrezzatura di riserva, che deve essere utilizzata solo nel caso in cui quella obbligatoria presentata è del tutto inutilizzabile. NB: se, nel corso della gara, il display guasto viene riparato può essere riposizionato alla prima palla morta previo controllo, da parte degli UdC, della sua completa funzionalità.
- Se il medico di servizio preannuncia, per motivi professionali, un ritardo di 15 minuti sull'inizio gara, **gli arbitri hanno l'obbligo di far iniziare la gara all'orario previsto**, senza alcuna sanzione per la squadra ospitante. Sul rapporto riportare il fatto; il Giudice Sportivo deciderà.
- **Se uno dei due saltatori, durante il salto a due d'inizio gara, oltrepassa la verticale della linea centrale, saltando in aria, non commette alcuna violazione**! NB: commette invece violazione colui che, tra i due, colpisce la palla prima che essa abbia raggiunto il punto morto superiore. Il giocatore ottiene un netto vantaggio; l'arbitro libero, che ha l'obbligo di intervenire prontamente, fischiando, comincia bene, ed è a…metà dell'opera!
- **Se un giocatore, incaricato di una rimessa nella sua zona d'attacco**, nei pressi della linea centrale, per violazione di "ritorno della palla nella zona di difesa" da parte degli avversari, si sposta durante l'effettuazione della stessa, di una distanza non superiore ad un metro, e va a finire nella sua zona di difesa, **deve passare la palla nella sua zona d'attacco**. Infatti fa testo il primo punto di rimessa, che deve essere indicato chiaramente dall'arbitro.

PREVENZIONE DELLE "SITUAZIONI A RISCHIO"

- I due big-men delle due squadre, sotto canestro, senza palla, non stanno mai fermi con le mani, col corpo, con le ginocchia ecc. Questo contatto continuo, per prendere la migliore posizione è nello spirito del gioco. Molto spesso, però, uno dei due compie... *delle scorrettezze*, cui l'altro risponde per le rime. Quando gli arbitri riescono a individuare chi dei due comincia per primo, e innesca la miccia, non esitino a fischiare un fallo personale. Quando però tale ricerca è difficoltosa, dopo i richiami al ristabilimento della legalità ufficiosi ed ufficiali, **un doppio fallo antisportivo**, *possibilmente quando una squadra è in possesso di palla* (rimane a chi l'aveva!) è un' arma molto tagliente in mano agli arbitri. Infatti, dopo tal provvedimento, sono loro a rischio…di non poter più prendere parte alla gara! Dovrebbero…calmarsi, e gli arbitri…continuare senza ulteriori grandi patemi.
  NB: usare l'Antisportivo è tecnicamente (dal punto di vista arbitrale) corretto; nessuno dei due effettua un legittimo tentativo di giocare la palla che infatti deve essere da tutt'altra parte. *Usare l' UF solo quando tutti i tentativi precedenti sono andati a vuoto*. Soprattutto cercare di fare tutti gli sforzi possibili per individuare chi comincia per primo.
- Diversa è la situazione che avviene tra il **portatore di palla ed il suo marcatore diretto**. Essendo lì la palla, la ricerca della stessa, esclude la possibilità di fischiare l'Antisportivo a meno che non ci sia gioco duro, eccessivo, non necessario, sempre nel tentativo di giocare la palla. Anche qui è doveroso ricorrere sempre ai richiami e, se non si ottengono esiti positivi, **fischiare fallo personale all'uno o all'altro**, ma non quando uno dei due non sopporta più l'altro. Quando invece le mani addosso del difensore senza palla, e anche la protezione della palla da parte di chi ne è in possesso, escono dai fondamentali del gioco del basket. Il marcatore del play deve stare sempre tra l'avversario ed il canestro: in questa posizione, poiché ha nel suo campo visivo l'avversario, non ha assolutamente motivo di mettergli le mani addosso. Può solo toccarlo, ma deve essere…*toccata e fuga*! Il difensore, quando non si trova in questa posizione, commette spesso un fallo. Il play d'altra parte, per allontanare il suo marcatore, usa il braccio libero dalla palla per spingere via, per avvinghiare il suo avversario. *Questi falli devono essere fischiati, sempre*! *Ripetiamo: o all'uno o all'altro*. Si prevengono così situazioni molto rischiose che potrebbero degenerare.
- **Due giocatori che *"si parano"* l'un contro l'altro**, come fanno i galli da combattimento, senza toccarsi ma usando un linguaggio "irrispettoso" e che stanno per…venire alle mani, **devono essere divisi dagli arbitri**. Gli arbitri **devono accorrere prontamente sul posto**, onde evitare ulteriori complicazioni. Riportarli alla ragione è compito primario per gli arbitri, se ci riescono. Avvertirli, dopo averli separati, che non saranno tollerate ulteriori sceneggiate è un ottimo viatico. Infatti se il fatto si dovesse ripetere con la stessa virulenza, sempre senza contatto, un fallo tecnico a ciascuno…non fa male a nessuno! *Abbiate cura, se è possibile, di fischiare quando una squadra è in possesso di palla*. NB: il fallo tecnico è un fallo di natura comportamentale, senza contatto!
- Due allenatori avversari, acerrimi nemici, sportivamente parlando, possono dare spettacolo di…indecenza dalle rispettive panchine. Anche qui i richiami sono un obbligo per gli arbitri. Quando però nonostante il controllo e i richiami la situazione non dovesse migliorare ed il dialogo, per niente edificante, dovesse proseguire, **un doppio fallo tecnico a ciascuno** è cosa buona e giusta. Non si può offrire uno squallido spettacolo ai presenti. Nel prosieguo della gara dovrebbero stare più accorti: adesso sono loro due a rischio e non gli arbitri.
- Un attacco "frontale" di un addetto ai lavori, appariscente, plateale, scomposto, volgare ecc non può essere assolutamente tollerato. Anche se non ci sono stati i consueti richiami ufficiosi e ufficiali **un intervento arbitrale *"esemplare"* è d'obbligo**. Infatti non è previsto alcun tipo di richiamo! Niente indugi: FT. Chi lo subisce e gli altri sono così…avvisati!
  Ricordiamo che a nessuno dei partecipanti è consentito di gesticolare allargando le braccia, rivolgersi agli arbitri in modo irrispettoso, usare un linguaggio scorretto, o gesti di derisione che offendono, sia nei confronti degli arbitri sia degli avversari, sia soprattutto del pubblico.

MA... LA REGOLA DEI TRE SECONDI... ESISTE ANCORA?

Esiste!…Esiste!

Solo che gli arbitri non fanno mente locale alla violazione o si giustificano con la frase di circostanza: chi l'ha commessa non ha tratto vantaggio dalla sua infrazione.

E' anche vero che in una gara se ne verificano una o due, ma queste stesse, valutate tecnicamente, se sussistono, bisogna fischiarle.

Noi qui vogliamo ricordare la Regola nei suoi vari aspetti e nelle diverse situazioni.

Intanto sono ben 4 le condizioni che si devono verificare contemporaneamente *per poter fischiare la violazione:*

1 - un giocatore **deve rimanere nell'area dei tre secondi avversaria per più di tre secondi consecutivi;**

2 - **la squadra in attacco deve essere in controllo di una palla viva;**

3 - **il cronometro di gara deve essere in movimento;**

4 - **la squadra in attacco deve avere il controllo della palla nella sua zona d'attacco.**

Alla luce di queste condizioni è chiaro che:

- *se un giocatore entra ed esce dall'area e, nella sua entrata, sosta in essa meno di 3";*
- *se la squadra in controllo di una palla viva mantiene la palla nella sua zona di difesa;*
- *se, pur essendo la palla viva (rimessa in gioco) il cronometro è fermo,*

non può essere fischiata alcuna violazione!

Accertato allora che si verifichino tali situazioni, deve essere fischiata violazione se, e solo se, è in corso il 4° secondo dei tre! Mai prima! NB: contare mentalmente: 1001, 1002, 1003, 1004-fischio.

Ricordiamo che il Regolamento prevede poi espressamente che:

Deve essere concessa una tolleranza ad un giocatore che, in attacco, e con tutte le condizioni di cui sopra:

A - tenta di uscire dall'area;

B - è nell'area quando lui o un compagno di squadra è nell'atto di tiro e la palla sta lasciando o ha appena lasciato la mano del tiratore;

C - si trova nell'area da meno di tre secondi, palleggia per tirare a canestro.

Attenzione particolare alla ulteriore disposizione, da prendere con le pinze, per cui, per essere considerato fuori dall'area, un giocatore deve mettere entrambi i piedi all'esterno dell'area medesima. Abitualmente i giocatori mettono fuori dall'area un solo piede e, sollevando l'altro, rientrano. Quando ve ne accorgete diteglielo: se continua, gli fischiate la violazione e…nient'altro!

Le linee che delimitano l'area fanno parte dell'area stessa. Un fischio di violazione di tre secondi, perché l'attaccante ha la punta di un piede sulla linea…non s'ha da fare! Troppo fiscalismo, del tutto fuori luogo! Chiaramente non si tratta di una linea di delimitazione del campo, dove la violazione è sacrosanta, ma della linea di delimitazione di un'area dentro il campo!

Il peggiore dei fischi di violazione di 3" che un arbitro può emettere, si verifica quando s'ode il fischio mentre la palla è in aria per un tiro o ha appena lasciato le mani del tiratore! Succede che, se il tiro entra, bisogna annullare il canestro e concedere la palla agli avversari. Allora bisogna prestare la massima attenzione al tiratore. Se vedete che egli sta caricando, con un movimento della palla dal basso verso l'alto, presumibilmente sta per tirare: trattenete il fischio di violazione di tre secondi. La difficoltà maggiore deve affrontarla l'arbitro guida. Egli infatti deve tener d'occhio il giocatore dentro l'area, ma deve anche "sapere" dov'è la palla. Basta allora una semplice occhiata per vedere se sta partendo un tiro. Un buon fischio invece si ha quando esso arriva con la squadra in controllo di palla…ancora in controllo, cioè: o saldamente nelle mani di un giocatore che non sta caricando per un tiro o mentre sta viaggiando per un passaggio tra i giocatori della squadra attaccante.

Concludiamo con l'osservazione che tentativi successivi di realizzare un canestro (tap-in), da parte della squadra in attacco non costituiscono, per nessun motivo, violazioni alla regola dei tre secondi: il motivo è dovuto al fatto che ogni tentativo di tap-in, che è considerato un tiro a tutti gli effetti, fa immediatamente cessare il controllo di palla per la squadra in attacco, anche se essa rimane viva!

GARE PERFETTE!

(dal punto di vista arbitrale)

Ce ne sono?
Certamente SI!
Ma come si fa?
Proviamo a mettere dei puntelli, da far osservare senza remore o concessioni a chicchessia!
Esauriti celermente i preliminari (accurato colloquio con collega e UdC, controllo delle attrezzature, identificazione dei partecipanti, ecc) bisogna fare il più efficace dei riscaldamenti nei corridoi degli spogliatoi, in quanto, già nella prima azione susseguente la palla a due, ci sarà sicuramente da fare uno scatto di 15/16 metri per raggiungere la posizione di guida. Ciò si potrà fare solo se nel corso della settimana è stato svolto un programmato allenamento quotidiano sia per la tenuta alla distanza (ci potrebbero essere extra time, sia per la velocità negli scatti improvvisi sui contropiede). Nell'intervallo pre-gara, oltre a osservare il riscaldamento delle squadre, cercare la massima concentrazione e continuare con esercizi di allungamento muscolare. NB: esistono dei manuali (editi dal CIA) in cui sono specificati tutti i tipi di esercizi.

Iniziata la gara, impostarla seguendo i seguenti criteri.

Non permettere fin dai primi minuti di gara:

- *contatti non consentiti* (mani addosso per impedire un determinato movimento, gomiti all'altezza del collo, ginocchia sbattuti contro i quadricipiti, fallo su giocatori senza palla che tentano di spostarsi da un punto all'altro del campo, spinte a rimbalzo con vantaggio tale da conquistare la palla su un avversario in posizione ottimale, palla accompagnata, passi con netto vantaggio per chi li commette, ecc, ecc, ecc).
- *atteggiamenti protestatari*, da parte di tutti gli iscritti a referto nei confronti di tutta la squadra arbitrale, ma, soprattutto nei confronti degli arbitri. Ciò deve avvenire senza far trasparire alcun autoritarismo, che non deve esistere, e per l'osservanza dei principi di **piena e leale collaborazione** tra i componenti di entrambe le squadre e la squadra arbitrale. Questo compito è demandato agli arbitri!

Impostata così la gara, continuare mantenendo lo stesso metro di giudizio fino alla fine. Quelli, tra i giocatori e gli allenatori che capiscono, si adeguano perché si rendono conto sia della preparazione tecnica degli arbitri, ma anche della loro determinazione e della loro fermezza negli interventi. Non sono, naturalmente tutte rose, anzi sono di più le spine, in quanto ci sono sempre giocatori e allenatori che…non vogliono adeguarsi per partito preso. In tali casi non bisogna recedere! Esistono altri princìpi per far…scorrere la gara. Il problema è quello che tali princìpi debbono essere imposti al momento opportuno con una tempestività programmata.

Segnatamente:

- parlare, brevissimamente, con i giocatori rei di contatti non consentiti e con gli allenatori rei di proteste reiterate, durante il gioco (palla viva e cronometro in movimento). Se, come sempre, non si raggiunge l'obiettivo;
- comminare un'ammonizione ufficiale (a palla morta e cronometro fermo: non fermate voi il cronometro!). Nel calcio c'è il cartellino giallo (anche nel basket, negli anni 80 del secolo scorso, fu introdotto, ma fu tolto l'anno dopo poiché inefficace). Fu ritenuta, giustamente maggiormente efficace l'ammonizione ufficiale, fatta secondo le regole ed in modo che tutto il palazzo se ne renda conto;
- sancire fallo tecnico con tempestività. Ora è inevitabile, poiché tutti i tentativi di *risolvere amichevolmente* le inevitabili controversie di uno sport pieno zeppo di contatti fra i giocatori, e con gli allenatori in piedi nei loro box (spesso escono!) che *sussurrano* nelle orecchie degli arbitri, che passano loro vicini, *suggerimenti* su tal fallo o su tal altra violazione, oppure che protestano da lontano con gesti plateali. Essi infatti, visto che quel tal arbitro, pappa molle nel mantenimento della disciplina, non fischierà mai niente contro di loro, continuano a dare esempio di **parziale e sleale collaborazione** nei confronti della squadra arbitrale, con grave impedimento di un sereno svolgimento del gioco.

Alcune immagini sono state reperite sul web senza che se ne indicasse uno specifico copyright o vincolo di proprietà su di esse, nel caso qualcuno ne rivendicasse la proprietà provvederemo alla rimozione.